

zonse domino Hironimo Savorgnan, qual vien a Veniezia, et vien molto in pressa; non volse dimorar. Nulla disse. La sua fameia à amorbata; *solum* li à ditto aver che Maximiano vien a Vilacho e feva 1000 fanti. Scrive il capitano sarà diman; li solicita li 30 miera de biscoti.

- 159 A di 5. Vene in Colegio domino Hironimo Savorgnan venuto eri di Friul, e narrò la fatica auta in aquistar Venzon et la Chiusa, et vol esser bon servitor di questo stato; con altre particularità. E ritornava in la Patria per expedir le imprexe restava. Fo molto acharezato, e cussi si partì. E per Colegio fu determinato donarli ducati 200 per le spese fate per lui, et li fo mandati drio et lui non li volse.

*Di sier Andrea Griti provedador zeneral, da Vicenza, di eri.* Come à per uno suo explorator stato di là de Milan, che verso Como è descesi sguizari 3000, et hanno tolti do lochi al stato de Milan, *unde*, volendo il Gran maestro e missier Zuan Jacobo Triulzi tasentarli e conzar le cosse, mandavano a diti sguizari do oratori, *videlicet* monsignor di Grue governador di Como e domino Zuan Batista da Piano cavalier brexano, ma vol prima salvo conduto, *adeo* per sguizari fu preso e datoli taia. *Item*, si dice che *etiam* in Val Telina è desesi sguizari, *unde* francesi vanno a quelli confini per custodia. *Item*, scrive di quanto à fato il Manfron su quel de i nimici in Val . . . : et à bruzato l'Hospedaleto locho de todeschi e fato prede e danni; poi non pol aver il Covolo.

*Di Cadore, di sier Filippo Salomon capitano, fo lettere, di 3.* Come i nimici adunati insieme li vicino da persone 10 mila con l'Imperador, voleno venir soto la Pieve e tuor quello locho; però dimanda soccorso, e fanti e vituarie, etc. Et per Colegio fo scrito a Treviso a sier Faustin Dolfin vice podestà et capitano che subito mandi 40 fanti, e cussi fono mandati 40 fanti di la compagnia di Domenego da Modon, con promissione zonti li ariano danari etc., *etiam* farine.

*Di Feltre, di sier Anzolo Guoro provedador di 5 di sera.* Come questa adunation fo fata, ma, per soi exploratori, la si andava disfantando; e altre particularità.

*Dil provedador Gradenigo, vene do man di lettere di Friul, date la prima in la villa Ageli, a dì 2, hore 15.* Come aspetta zonzi el capitano con le zente e tien zonzerano dimane, poi si meteranno in ordine per tuor la impresa etc. E spera aver vitoria, bénchè è un gran contrario haver a far con soldati desperati, perchè chi 50 et chi 60 zorni è

passati non hanno auto danari, e tutti eridano. Per tanto, suplica con ogni celerità se mandi danari per poterli pagar. Scrive aver preparato boi per le artelarie, guastadori e pan al bisogno per qualche zorno, et fa ogni cossa per ponerli fine; ma non si può far più di quello si fa. *Item*, scriyendo, ha auto lettere dil capitano qual manda a la Signoria, e tutto sarà in hordine al bisogno; *solum* li danari, dize si à trovà 159 da ducati 1800 e comenzerà con quelli a pagar qualche contestabile de quelli che hanno scorso più tempo, e dubita con gran fatica de acquietarli; però si mandi presto li danari a Marab, perchè è porto molto lontan de li.

*Dil dito, di 3, hore 5 di note, ivi.* Come ozi l'andoe a scontrar el signor capitano Renzo di Zere e a solicitar la impresa; e cussi in quella sera dito capitano zonse in campo zercha hora 1 e meza di note, e steteno gran pezzo insieme a consultar e parlarli, dieendoli quanto a questa impresa necessita grandissima prestezza, e che la Signoria la desidera sopra tutto sia presto expedita, mostrandoli reporti mandati da la Signoria et altri, facendoli intender aver preparato le vituarie, li boi per le artelarie, e li guastadori al bisogno, pregando soa signoria li piacesse diman di levarsi e metersi a camino per la impresa di Gorizia et Gradischa, e che l'hovea fato venir barche in l'Izonzo per far el ponte acadendo. Esso signor capitano stete alquanlo sopra di sè, e li rispose non era possibile levarsi se prima non si deva danari a quelle compagnie, ch'è 50 et 60 zorni che non hanno auto danari, e molto in questo se extese con molte sue raxon; e lui provedador pur exortandolo a mettersi a camino perchè qui stava ogni suo onor et gloria immortal e non facendo questo l'haveria buttato via tutto quello l'ha fatto fin hora, per aver lui richiesto questa impresa a la Signoria e poi sia rimasto a mezo camino senza effetto alcuno, e di questo li disse che sua signoria dovesse ben considerare, e che la Signoria manderia danari subito *ita* che si satisfaria le zente, e che lui provedador doman daria danari per comenzar a pagar li più vechii, e che questo dir prima si pagino era come dir non voler tuor la impresa, e aspettar danari che potria star a esser portati 4 et 5 zorni e l'impresa saria quasi in pericolo et con pocha reputazion nostra, danno e interesse di la Signoria nostra e de Italia, con molte altre parole conveniente, pregando el volesse far che si metesenno a camino, e ch'el non voleva al presente risposta da sua signoria ma ch'el dovesse ben considerar e pensar perchè la note è madre di pensieri, e ch'el cognosceva benissimo sua signoria era pru-